

GRUPPO PPE al Parlamento europeo

Delegazione Italiana



OTTOBRE I 2016

EUROINFORMAZIONI

INFORMAZIONI DALL'EUROPA PER I CITTADINI

A cura dell'Ufficio esterno del Gruppo PPE al Parlamento europeo in Italia

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.201
WIC M04014 Allée du Printemps F-67070 Strasbourg - Tel. +33 3 88172302

PPE-ROMA@europarl.europa.eu

Sebastiano Chialastri, Simona Falso

Seguitemi su : [Gruppo_PPE](https://www.facebook.com/Gruppo_PPE)

INDICE

BREVI DALL'EUROPA:

- **Ambiente**
Il Parlamento europeo ratifica l'accordo sul clima di Parigi Pag. 3
- **Giustizia e affari interni**
Nuove regole per vietare l'esportazione degli strumenti di tortura Pag. 3
- **Mercato interno**
No all'immissione sul mercato di mais OGM Pag. 4
- **Relazioni esterne**
Siria: il Parlamento chiede uno stop ai bombardamenti sui civili Pag. 4
- **Sicurezza alimentare**
Norme più severe per i materiali a contatto con gli alimenti Pag. 4

FOCUS:

On. Giovanni La Via
Da Parigi a Marrakesh: insieme per la protezione della nostra Casa comune Pag. 5

BANDI COMUNITARI Pag. 7

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo Pag. 16

BREVI DALL'EUROPA

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

AMBIENTE

Il Parlamento europeo ratifica l'accordo sul clima di Parigi

Il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione dell'on. **Giovanni La Via (AP-PPE)** con la quale formalizza il suo consenso alla ratifica dell'accordo sul clima di Parigi, in presenza del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e del Presidente del COP21 Ségolène Royal, dopo che i ministri dell'UE lo avevano approvato il 30 settembre.

Le ratifiche di almeno 55 paesi che rappresentano almeno il 55% delle emissioni globali sono necessarie affinché l'accordo possa entrare in vigore. Mentre la prima condizione era già stata soddisfatta, il voto di oggi permette di soddisfare il secondo parametro e quindi far scattare l'entrata in vigore.

Ora che l'accordo è stato approvato dal Parlamento europeo, il Consiglio UE può adottare formalmente la decisione tramite una procedura scritta d'urgenza così che l'UE, insieme ai 7 Stati membri che hanno già completato il processo nazionale di ratifica, possano depositare gli strumenti di ratifica presso la sede delle Nazioni Unite a New York.

"È un momento storico, ed è il risultato di un grande lavoro insieme: i membri dei Parlamenti Europei e Nazionali degli Stati membri dell'UE, la Commissione Europea e le Presidenze del Consiglio. Il voto di oggi dimostra che l'Unione europea mantiene le promesse fatte. Dobbiamo e possiamo consegnare alle generazioni future un mondo che sia più stabile e prospero, un pianeta più sano e più pulito. Oggi siamo più vicini a questo", afferma La Via.

GIUSTIZIA E A AFFARI INTERNI

Nuove regole per vietare l'esportazione degli strumenti di tortura

Il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria a Strasburgo, ha adottato una risoluzione nella quale aggiorna le norme comunitarie che impediscono il commercio di beni e servizi che possono contribuire alla tortura o alla pena di morte.

Le nuove regole prevedono il divieto di marketing e promozione e il divieto di transito attraverso il territorio dell'UE delle merci proibite.

I deputati europei hanno anche introdotto una clausola di revisione che consentirà alla Commissione europea di valutare la necessità di includere nel monitoraggio anche l'attività dei cittadini all'estero.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, il regolamento entrerà in vigore il terzo giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'UE.

MERCATO INTERNO

No all'immissione sul mercato di mais OGM

Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha adottato una risoluzione con la si è opposto a una possibile autorizzazione da parte della Commissione europea per la coltivazione nell'UE di cinque prodotti OGM: mais Bt11 e 1507, MON810 (semi e prodotti) e cotone resistente al glifosato.

L'obiezione all'immissione sul mercato di questi prodotti deriva dalla preoccupazione che i mais interessati potrebbero danneggiare alcune specie di farfalle e falene e, se contaminati con una pianta utilizzata come pesticida, potrebbero creare grandi rischi per gli agricoltori e l'ambiente.

Infine, i deputati europei sottolineano come la Commissione europea stia procedendo a queste autorizzazioni senza il sostegno dei pareri dei comitati degli Stati membri; procedura che doveva essere un'eccezione e che invece sta diventando la norma.

RELAZIONI ESTERNE

Siria: il Parlamento chiede uno stop ai bombardamenti sui civili

Il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria a Strasburgo, ha adottato una risoluzione nella quale sollecitato tutte le parti coinvolte nel conflitto siriano a mettere fine alle azioni rivolte contro i civili.

In particolare, condannando i recenti attacchi agli ospedali e a un convoglio di aiuti umanitari, i deputati europei esortano la Russia e il regime di Assad a sospendere le ripetute azioni contro le infrastrutture civili e a togliere tutti gli assedi al fine di consentire un accesso rapido e sicuro alle agenzie umanitarie affinché possano raggiungere le popolazioni bisognose di aiuto.

Gli eurodeputati, infine, esortano i membri del gruppo internazionale di sostegno alla Siria a riprendere i negoziati per una tregua stabile e un eventuale accordo di pace.

SICUREZZA ALIMENTARE

Norme più severe per i materiali a contatto con gli alimenti

Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha adottato una risoluzione nella quale si chiedono norme comunitarie di sicurezza più severe per i materiali a contatto con gli alimenti.

Solo alcuni di questi materiali, come le materie plastiche e le ceramiche, sono stati completamente testati per la sicurezza e la salute pubblica. Altri materiali come vernici, smalti, inchiostri e adesivi non sono coperti dalle norme UE e devono ancora essere sottoposti a test.

Secondo i deputati europei, le sostanze chimiche provenienti da questi materiali potrebbero mettere in pericolo la salute umana o modificare la composizione dei prodotti alimentari.

Pertanto, la Commissione europea dovrebbe elaborare specifiche misure comunitarie anche per i materiali ancora non regolamentati.

FOCUS

Da Parigi a Marrakesh: insieme per la protezione della nostra Casa comune

A cura di Giovanni La Via, Deputato al Parlamento europeo, Presidente della Commissione Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare



Lo scorso 4 ottobre ha rappresentato un giorno storico per l'Europa e per il mondo intero. Alla presenza del Segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon, del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, e della ministra dell'Ambiente francese, nonché Presidente della COP 21 (Conferenza sul clima), Segolene Royal, il Parlamento europeo ha ratificato in sede di Sessione plenaria a Strasburgo, a larghissima maggioranza, l'accordo di Parigi sul clima.

L'ambiente sta profondamente a cuore ai cittadini europei. Secondo un sondaggio Eurobarometro, commissionato dal Parlamento europeo, il 67% dei cittadini vorrebbe che l'Unione europea agisse maggiormente per la protezione dell'ambiente. Ed è quello che abbiamo fatto in questi ultimi anni.

E' un momento storico perché con il sì dell'Unione Europea si è aperta la strada all'entrata in vigore dell'Accordo, prima della prossima Conferenza sul clima, la COP 22, che si aprirà il 7 novembre a Marrakech, in Marocco.

L'accordo di Parigi costituisce un risultato storicamente importante nella lotta contro il cambiamento climatico. Esso è un accordo ambizioso, equilibrato, solidale e, per la prima volta nella storia, giuridicamente vincolante per le Parti che lo sottoscrivono.

E' stata, infatti, finalmente riconosciuta l'immediata necessità di lavorare insieme e con la partecipazione dei grossi attori mondiali, quali la Cina e gli Stati Uniti, verso un unico traguardo, impegnandosi a ridurre le emissioni inquinanti a livello internazionale, e trasformando, quindi, le ambizioni sul clima in azione concrete.

Ma qual è l'obiettivo principale raggiunto a Parigi?

A Parigi si è delineato un percorso ambizioso, da attuare nel corso dei prossimi 84 anni, e cioè fino alla fine del secolo, per limitare il riscaldamento globale "ben al di sotto" i 2°C, e compiere sforzi per mantenerlo entro 1,5°C. Si tratta di una decisione importante, perché, come la scienza ci mostra, l'innalzamento della temperatura globale si ripercuote negativamente su tutte le regioni del mondo. I ghiacciai si sciolgono e cresce il livello dei mari. In alcune zone, fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni si manifestano più frequentemente, mentre altre sono colpite da forti siccità e aumenti delle temperature anomali.

Al fine di contenere l'incremento della temperatura globale, l'accordo prevede la riduzione della produzione di emissioni di gas serra, attraverso piani di impegno nazionali (INDCs - *Intended Nationally Determined Contributions*) da monitorare e rivedere, alla luce dei progressi compiuti, ogni cinque anni. Si prevedono anche obblighi di finanziamento per aiutare i paesi più poveri a sviluppare fonti di energia meno inquinanti.

Come previsto in sede di negoziato, l'accordo di Parigi entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data in cui almeno 55 parti della convenzione, che rappresentano un totale stimato di almeno il 55 % delle emissioni mondiali di gas a effetto serra, avranno depositato presso l'ONU i loro strumenti di ratifica.

Oggi, grazie alla ratifica UE, questo tetto è stato superato e il 4 novembre l'accordo entrerà in vigore. L'UE, infatti, è da sempre leader nella lotta al cambiamento climatico, e in questi anni, a partire da quando il protocollo di Kyoto fu affossato dal Senato USA, nel 1997, ha lavorato duramente per

convincere gli altri Stati, soprattutto la Cina e gli USA, della necessità di agire e di impegnarsi per consegnare alle future generazioni un ambiente sano e vivibile.

L'Europa ha già fatto i suoi compiti, in vista del raggiungimento degli obiettivi di Parigi, mettendo sul tavolo proposte di politiche concrete, mentre altre sono ancora in corso di elaborazione, per realizzare i target Ue, quali la riduzione delle emissioni di CO2 del 40% rispetto ai dati del 1990, un target del 30% di energia proveniente da fonti rinnovabili, e del 30% di efficienza energetica. Il tutto cercando di tutelare la competitività delle nostre imprese e puntando alla creazione di nuovi posti di lavoro grazie alle potenzialità della cd "*green economy*".

Ma il nostro impegno non si ferma qui. A novembre, come detto in apertura, si terrà a Marrakech la COP 22, dove si discuterà a livello globale delle politiche e delle azioni necessarie per tramutare gli impegni volti a ridurre le emissioni di CO2 in atti giuridici e proposte legislative, contenenti soluzioni tecniche innovative e adeguate per raggiungere l'obiettivo finale della salvaguardia dell'ambiente.

Un obiettivo che, come ricordato da Papa Francesco nella sua Enciclica "*Laudato Si*" sarà necessario raggiungere per vincere la "sfida urgente di proteggere la nostra Casa comune".

BANDI COMUNITARI

Nota: Per accedere al collegamento "Hiperlink" di ogni bando posizionare il mouse sull'indirizzo internet e usare "control+click"

Varie

NEW

Titolo: Meccanismo per collegare l'Europa - 3° bando Telecom 2016

Rettifica dell'invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020 [Decisione di esecuzione C(2016) 1225 della Commissione, modificata dalla decisione C(2016) 5768] (Il presente testo annulla e sostituisce il testo pubblicato nella GU C 336 13.9.2016, pag. 4)

Note:

Sono ufficialmente aperti dal 20 settembre 4 inviti a presentare proposte in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) che danno attuazione al programma di lavoro 2016

Si tratta dei seguenti:

- CEF-TC-2016-3: [Traduzione automatica](#) (budget: **6,5 milioni**)
- CEF-TC-2016-3: [Sicurezza informatica](#) (budget: **12 milioni**)
- CEF-TC-2016-3: [Fatturazione elettronica](#) (eInvoicing) (budget: **7 milioni**)
- CEF-TC-2016-3: [Europeana](#) (budget: **2 milioni**)

Per tutti e 4 gli inviti sono **ammissibili a presentare proposte progettuali:**

- uno o più Stati membri (o Paesi SEE)
- con il consenso di uno Stato membro (o Paese SEE), organizzazioni internazionali, imprese comuni (ex art. 187 del TFUE), imprese pubbliche o private o enti stabiliti negli Stati membri.

Il termine ultimo per l'invio delle proposte progettuali è il **15 dicembre 2016**.

I testi degli inviti a presentare proposte, assieme a tutta la documentazione collegata, sono disponibili attraverso la pagina web linkata per ogni bando.

Titolo: Bando REC-RDPA-CHIL-AG-2016: sostegno ad approcci integrati e multidisciplinari centrati sul bambino per i bambini vittime di violenza

Obiettivo:

Contribuire a migliorare la capacità di denuncia, di investigazione, di trattamento, di follow-up e di intervento giudiziario nei casi di violenza nei confronti dei bambini.

Azioni:

Progetti transnazionali focalizzati su **2 priorità**. Le proposte devono specificare se affrontano una o entrambe le priorità.

> **Priorità 1 - Apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, capacity- building per progettare e adattare al contesto nazionale modelli sperimentati di “casa dei bambini”** (tali modelli si possono trovare in Islanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Croazia), **collaborazione e protocolli multi-agenzia** (ad esempio, polizia, pubblici ministeri, giudici, assistenti sociali, autorità per la protezione dei minori, servizi sanitari, di salute mentale e di educazione). Le attività possono includere la capacity-building su aspetti particolari del modello della “casa dei bambini”, come ad esempio gli esami medici, gli interrogatori protetti, la terapia delle vittime, la consulenza/supporto familiare, la formazione/istruzione e la ricerca. Tutti i progetti devono mirare a promuovere la cooperazione a livello locale, regionale e nazionale tra professionisti e agenzie per la protezione dei bambini.

> **Priorità 2 – Capacity-building, educazione e sensibilizzazione degli stakeholder**. Ciò può includere lo sviluppo di capacità e attività di sensibilizzazione per i professionisti e altri adulti che entrano in contatto regolarmente con i bambini e sono i primi punti di contatto per le (potenziali) vittime di violenza, in modo che: siano consapevoli degli standard per la protezione dei bambini, del ruolo delle agenzie e degli approcci nazionali multidisciplinari centrati sul bambino; possano valutare meglio i rischi e rispondere ai bisogni specifici dei bambini vittime di violenza, in particolare indirizzandoli a servizi di supporto specialistici integrati e multidisciplinari (come la “casa dei bambini”).

Questa priorità è pertinente solo nel caso in cui un approccio integrato e multidisciplinare, centrato sul bambino e rivolto ai bambini vittime di violenza sia già esistente, o in procinto di essere attuato. In generale, il bando intende sostenere progetti mirati e concreti che garantiscano il massimo impatto e benefici tangibili e dimostrabili sulla vita dei bambini vittime di violenza.

Beneficiari e aree geografiche coinvolte:

Enti pubblici e organizzazioni private stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili: **Stati UE, Islanda**. Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali.

Budget:

€ 2.000.000. Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a 75.000 euro.

Modalità e procedura:

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 3 organismi di 3 diversi Paesi ammissibili (l'applicant + 2 co-applicant).

Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in partnership con enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro.

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi.

Le **candidature** devono essere presentate **per via telematica**, utilizzando l'apposito sistema - Electronic Submission System - accessibile dal Portale dei partecipanti (è necessaria la registrazione al Portale e l'acquisizione del PIC per tutti i soggetti coinvolti nel progetto).

Tutte le informazioni e la documentazione relative al bando sono reperibili sul [Portale dei partecipanti](#).

Scadenza: 13/12/2016, ore 17 (ora dell'Europa centrale)

Titolo: Premio "Corte dei conti europea" 2016 per la ricerca nel campo dell'audit del settore pubblico

Note:

Sono aperte le candidature per l'edizione 2016 del premio Corte dei conti europea, un riconoscimento/incentivo per accademici dell'UE per tesi frutto di studi teorici e/o empirici nell'ambito **dell'audit del settore pubblico**, in particolare nel contesto dell'Unione europea.

Come negli anni passati, il Premio rende omaggio ad una personalità che ha contribuito con il proprio lavoro ed esempio alla reputazione della Corte dei conti europea in quanto istituzione dell'UE: l'edizione di quest'anno sarà un tributo alla memoria di **Henrik Otbo**, ex Membro della Corte, per il suo prezioso contributo all'evoluzione dei principi di audit, a livello nazionale e dell'UE. Possono concorrere al Premio tutti i laureati che abbiano presentato una tesi di laurea o di dottorato che abbiano sostenuto l'esame orale dopo il 31 dicembre 2011.

Gli studi possono riguardare, ad esempio:

- i metodi e i principi di audit;
- l'audit finanziario, l'audit di conformità e il controllo di gestione;
- l'audit delle finanze dell'UE;
- metodi di informativa;
- aspetti organizzativi e manageriali;
- l'audit interno e il controllo interno;
- la rendicontabilità del settore pubblico;
- l'audit unico;
- l'etica dell'audit;
- la valutazione e l'analisi dell'impatto;
- i rapporti fra le Istituzioni superiori di controllo e i parlamenti nazionali;
- la governance dell'UE.

I candidati devono essere cittadini dell'Unione europea o aver completato una tesi presso un'università con sede nell'UE.

La tesi di laurea o di dottorato non deve essere stata presentata nell'ambito di un Premio precedente della Corte dei conti europea.

Al vincitore (o ai vincitori) saranno assegnati in premio 5.000 euro.

Le candidature dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2016.

Per ulteriori informazioni: eca-award@eca.europa.eu

Europa creativa

NEW

Titolo: Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA 16/2016 - Sostegno ai festival cinematografici

Note:

Nell'ambito del Sottoprogramma MEDIA di Europa Creativa è stato pubblicato il bando EACEA 16/2016 per il sostegno a festival cinematografici.

Con questa *call* la Commissione europea mette a disposizione 2,9 milioni di euro per finanziare la realizzazione di festival che si svolgono nei Paesi ammissibili a MEDIA e prevedono una programmazione di almeno il 70% delle opere o di almeno 100 lungometraggi, oppure 400 cortometraggi se trattasi di festival a questi dedicati, provenienti da tali Paesi. Nell'ambito della programmazione il 50% dei film deve essere non nazionale e devono essere rappresentati almeno 15 Paesi ammissibili.

Inoltre, sono incoraggiati festival che:

- dimostrano una forte capacità nello sviluppo del pubblico (specialmente il pubblico giovane), realizzando attività prima, durante o dopo la manifestazione come, ad esempio, attività in tutto il corso dell'anno e/o decentramento in altre città (con partner minori del festival) e/o attività di sensibilizzazione rivolte al pubblico di festival cinematografici secondari;
- dimostrano l'impegno a realizzare azioni innovative soprattutto per quanto riguarda la sensibilizzazione e lo sviluppo del pubblico, utilizzando le più recenti tecnologie e supporti digitali, tra cui i social media;
- organizzano, in collaborazione con istituti scolastici e altri organismi, iniziative di alfabetizzazione cinematografica;
- danno grande rilievo a film europei, in particolare a quelli provenienti da Paesi con scarsa capacità di produzione audiovisiva (tutti i Paesi MEDIA esclusi Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito);
- danno grande rilievo alla programmazione di opere europee non nazionali e alla diversità geografica di questa programmazione e dimostrano uno sviluppo concreto, realistico e strategico in termini artistici, organizzativi e finanziari.

I progetti devono avere una durata massima di 12 mesi.

Budget:

Il contributo UE per i progetti selezionati consisterà in una somma forfettaria di importo compreso fra 19.000 e 75.000 euro, a seconda del numero di film europei nella programmazione.

La Commissione Ue prevede di finanziare 70 progetti.

Il bando è rivolto a persone giuridiche – imprese private, organizzazioni no-profit, associazioni, fondazioni, comuni/consigli comunali, ecc. – stabilite in uno dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma MEDIA e possedute direttamente o per partecipazione maggioritaria da cittadini di questi Paesi. Tali Paesi ammissibili sono i 28 Stati UE e i Paesi non UE indicati in questo [documento](#)

I termini per la presentazione delle proposte sono i seguenti:

- 24 novembre 2016, ore 12.00 (ora di Bruxelles) per festival aventi inizio fra il 1° maggio 2017 e il 31 ottobre 2017;

- 27 aprile 2017, ore 12.00 (ora di Bruxelles) per festival aventi inizio fra il 1° novembre 2017 e il 30 aprile 2018.

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al [Portale dei partecipanti](#), al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. La registrazione deve essere effettuata da tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner). Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario) e presentare la candidatura online.

Aree geografiche coinvolte

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Link Utili:

Referente: Agenzia esecutiva EACEA

[Sito Web](#)

Referente: Creative Europe Desk Italia - MEDIA

[Sito Web](#)

https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/27092016-eligible-countries_en.pdf

Titolo: Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA 20/2016 - Sostegno allo sviluppo di singoli progetti di produzione

Oggetto:

Europa Creativa - Sottoprogramma MEDIA: bando 2017 per il sostegno allo sviluppo di contenuti di singoli progetti.

Obiettivo:

Accrescere la capacità dei produttori del settore audiovisivo per sviluppare opere audiovisive europee con potenziale di circolazione sia all'interno che al di fuori dell'UE, e agevolare le co-produzioni europee e internazionali.

Azioni:

Singoli progetti di produzione di opere audiovisive per il cinema, la televisione o per lo sfruttamento commerciale su piattaforme digitali. Il sostegno è destinato solo alle attività di sviluppo delle seguenti opere:

- lungometraggi, animazione e documentari creativi di durata non inferiore a 60 minuti, destinati prevalentemente alla proiezione in sale cinematografiche;
- fiction (singola opera o serie) della durata complessiva di almeno 90 minuti, animazione (singola opera o serie) della durata complessiva di almeno 24 minuti e documentari creativi (singola opera o serie) della durata di almeno 50 minuti, destinati prevalentemente alla televisione;
- fiction aventi durata complessiva, o un'esperienza dell'utente complessiva, di almeno 90 minuti;

animazione di durata complessiva, o con esperienza dell'utente complessiva, di almeno 24 minuti, documentari creativi aventi durata complessiva, o un'esperienza dell'utente complessiva, di almeno 50 minuti, destinati prevalentemente a un utilizzo attraverso piattaforme digitali. Questi limiti non si applicano quando sussiste un'esperienza dell'utente in formato non lineare (ad es. realtà virtuale).

Il progetto può avere durata massima di 30 mesi a partire dalla data di presentazione della candidatura.

Beneficiari:

Società di produzione audiovisiva indipendenti legalmente costituite da almeno 12 mesi (alla data di presentazione della candidatura) e stabilite in uno dei seguenti Paesi ammissibili al Sottoprogramma MEDIA: i 28 Stati UE e i Paesi non UE indicati in questo [documento](#).

Le società candidate devono avere comprovata esperienza di produzione di successo, ossia devono dimostrare di avere già prodotto, nei 5 anni precedenti, un'opera audiovisiva come quelle supportate dal bando e di averla distribuita o trasmessa in almeno un Paese diverso dal proprio, nel periodo compreso tra l'1/1/2014 e la data di presentazione della candidatura.

Budget:

5.391.319 euro

Il contributo finanziario per un singolo progetto consisterà in una somma forfettaria di:

- € 60.000, nel caso di opera d'animazione
- € 25.000, nel caso di documentario creativo
- € 50.000, nel caso di fiction con budget stimato di produzione pari o superiore a € 1,5 milioni
- € 30.000 nel caso di fiction con budget stimato di produzione inferiore a € 1,5 milioni.

Modalità e procedura:

Una società che abbia in corso un contratto di *Slate funding* non può richiedere un sostegno per singoli progetti.

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al [Portale dei partecipanti](#), al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. La registrazione è richiesta per tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner). Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario) e presentare la candidatura online.

Scadenza:

- 17/11/2016, ore 12 (ora di Bruxelles)
- 20/04/2017, ore 12 (ora di Bruxelles)

Aree geografiche coinvolte:

UE 28

Link Utili:

Referente: Agenzia esecutiva EACEA

[Sito Web](#)

Referente: Creative Europe Desk Italia - MEDIA

[Sito Web](#)

https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/27092016-eligible-countries_en.pdf

Asilo e Migrazione

Titolo: Bando REC-RCHI-PROF-AG-2016: sostegno allo sviluppo di capacità sui diritti e la protezione del bambino per i professionisti dell'asilo e migrazione

Oggetto:

Bando nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza": sostegno allo sviluppo di capacità sui diritti e la protezione del bambino per i professionisti dell'asilo e migrazione.

Azioni:

Progetti transnazionali riguardanti una delle due seguenti priorità:

> Priorità 1 - Capacity building in materia di accoglienza basata sul modello familiare per i minori non accompagnati

Questa azione punta ad estendere i sistemi nazionali di accoglienza basata sul modello familiare, come l'affido, ai bambini migranti, in linea con quanto stabilito dall' art.24 della Direttiva 2013/33/EU (norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale).

I progetti devono favorire lo sviluppo di capacità dei professionisti che lavorano con o per i bambini migranti, al fine di aumentare la disponibilità di accoglienza di qualità basata sul modello familiare per ospitare i minori non accompagnati. Ciò può comprendere attività per migliorare la qualità di ulteriori aspetti dell'accoglienza, per adattare le norme sull'affido alla situazione dei minori non accompagnati, per il reclutamento, la formazione, il monitoraggio e la supervisione dei futuri genitori affidatari. I progetti devono anche affrontare le criticità note, quali la disponibilità limitata dell'accoglienza basata sul modello familiare, le difficoltà nel reclutamento e monitoraggio dei genitori affidatari, il bisogno di formare tali genitori e le carenze nel passaggio all'età adulta in vista dell'uscita dalla famiglia affidataria.

I progetti dovrebbero favorire cambiamenti nel sistema nazionale di protezione dei minori e portare miglioramenti duraturi e sostenibili. Ciò richiederà che le attività progettuali siano integrate (e/o collegate) nei sistemi nazionali di protezione dei minori, in particolare nei sistemi di assistenza alternativi.

> Priorità 2 - Capacity building e meccanismi di cooperazione per i tutori incaricati di tutelare i diritti dei minori (non accompagnati o separati) nella migrazione

Questa azione punta a rafforzare il ruolo dei tutori nella protezione dei minori e a chiarirne i compiti nella salvaguardia del prevalente interesse del minore. Può includere attività per la formazione e l'accreditamento di tutori (tenendo in considerazione il Manuale congiunto Agenzia per i diritti fondamentali/Commissione sui tutori ed il Rapporto dell'Agenzia per i diritti fondamentali sulla custodia legale). Possono essere previste anche attività congiunte di formazione che contribuiscano a rafforzare la cooperazione tra tutori, professionisti dell'affido, della giustizia e dell'immigrazione e asilo, per migliorare la protezione dei minori, anche a livello transfrontaliero.

In generale, il bando intende sostenere progetti mirati e concreti che garantiscano il massimo impatto e benefici tangibili e dimostrabili sulla vita dei minori non accompagnati o separati nel contesto della migrazione.

Il bando non finanzia progetti riguardanti principalmente:

- l'informazione dei bambini sui propri diritti;
- attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini;
- attività di ricerca sui diritti dei bambini;
- la violenza nei confronti dei bambini.

Beneficiari:

Enti pubblici e organizzazioni private stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili: Stati UE, Islanda. Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali.

Budget:

€ 3.100.000. Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a 100.000 euro.

Modalità e procedura:

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 4 organismi di 4 diversi Paesi ammissibili (l'applicant + 3 co-applicant). Il progetto deve coinvolgere (come applicant o co-applicant), oppure ottenere espressamente l'appoggio di almeno un'autorità pubblica per ciascun Paese partecipante. Tale autorità può essere un ministero o un'agenzia responsabili per i minori. Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in partnership con enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro.

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi.

Tutte le informazioni e la documentazione relative al bando sono reperibile sul [Portale dei partecipanti](#).

Aree geografiche coinvolte:

UE 28 - Islanda

Scadenza: 13/12/2016, ore 17 (ora dell'Europa centrale)

Titolo: Bando per sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani migranti
Entrepreneurial capacity building for young migrants

Obiettivo:

Fornire informazioni, formazione e sostegno ai migranti, in particolare quelli più giovani, per aiutarli a mettere in piedi un'attività autonoma.

Azioni:

Il bando finanzia la creazione, il miglioramento e la divulgazione di meccanismi di sostegno per imprenditori migranti.

Partendo dall'identificazione dei potenziali imprenditori fra i migranti e dalla sensibilizzazione in tema di imprenditorialità all'interno delle comunità migranti, saranno finanziate attività per aiutare i migranti a mettersi in proprio e a costruire imprese di successo (che generano profitti o hanno obiettivi sociali), e in particolare:

- corsi di formazione (sull'imprenditorialità, sul business planning, sugli aspetti legali della creazione di un'impresa, sull'assunzione di personale);
- meccanismi di mentoring per imprenditori migranti e potenziali imprenditori.

Il sostegno può anche essere destinato alla traduzione dei materiali di formazione nelle lingue native dei migranti coinvolti.

Saranno considerati prioritari progetti suscettibili di essere replicati su una diversa scala e replicabili in altri Paesi.

Beneficiari:

Soggetti dotati di personalità giuridica attivi nel sostegno all'integrazione economica e sociale dei migranti e/o nel sostegno agli imprenditori, quali ad esempio:

- autorità pubbliche e pubbliche amministrazioni (nazionali, regionali o locali),
- camere del commercio e dell'industria ed enti similari,
- associazioni industriali e reti di sostegno alle imprese,
- organizzazioni di sostegno alle imprese ed incubatori,
- ONG, organizzazioni no-profit, associazioni e fondazioni che operano con i migranti,
- fornitori di istruzione e di formazione (pubblici o privati) .

Budget:

2.150.000 euro. Il contributo comunitario può coprire fino all'**85%** delle spese ammissibili per un valore massimo di **537.500 euro**; saranno finanziati circa 4 progetti.

Modalità e procedura:

Una proposta progettuale deve essere presentata un consorzio costituito almeno tre soggetti (il proponente e due co-proponenti) di almeno 3 diversi Stati membri UE.

Un soggetto può presentare un solo progetto (in qualità di proponente o co-proponente): in caso contrario, le proposte progettuali coinvolte verranno automaticamente escluse dalla procedura di valutazione.

La **durata** prevista massima dei progetti è di **24 mesi**.

Le proposte progettuali devono essere inviate in formato elettronico.

Scadenza: 30/11/2016

Risorse finanziarie disponibili

Aree geografiche coinvolte:

UE 28

Link Utili:

Referente: Commissione europea - DG Mercato interno, industria, imprese e PMI

GROW-CFP-16225-MIGRANTS@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8916&lang=en&title=Entrepreneurial-capacity-building-for-young-migrants

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo

DEPUTATO

TITOLARE

SUPLENTE



[Cesa Lorenzo](#)

[Affari esteri](#)

[Industria - SC Sicurezza e Difesa](#)



[Cicu Salvatore](#)

[Commercio internazionale](#)

[Sviluppo regionale](#)



[Cirio Alberto](#)

[Ambiente - Petizioni](#)

[Trasporti - Agricoltura](#)



[Comi Lara](#)

[Mercato interno](#)

[Economica](#)



[Dorfmann Herbert](#)

[Agricoltura](#)

[Ambiente](#)



[Gardini Elisabetta](#)

[Ambiente](#)

[Mercato interno - Petizioni](#)



[La Via Giovanni](#)

[Ambiente](#)

[Bilanci](#)



[Martusciello Fulvio](#)

[Controllo bilanci - Economica](#)

[Industria](#)



[Matera Barbara](#)

[Donne - Libertà civili](#)



[Maullu Stefano](#)

[Cultura](#)

[Giuridica](#)



[Mussolini Alessandra](#)

[Libertà civili](#)

[Ambiente - Donne](#)



Patriciello Aldo

Industria

Ambiente



Pogliese Salvatore

Trasporti

Libertà civili



Salini Massimiliano

Trasporti

Industria



Tajani Antonio

Industria

Economica

INDIRIZZI UTILI



[Gruppo del Partito Popolare europeo](#)



[Partito Popolare europeo](#)



[Parlamento europeo](#)



[CE - Rappresentanza in Italia](#)

[Commissione europea](#)



[Consiglio dell'Unione europea](#)



[Corte di giustizia europea](#)



[Comitato economico e sociale](#)



[Comitato delle regioni](#)



[Gazzette ufficiali dell'UE -](#)

[Supplemento Gazzette ufficiali dell'UE](#)

Seguitemi su:



[Gruppo PPE Italia](#)